

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	20.329	296.806	6,8%
di cui con esito mortale	56	886	6,3%

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	3.983	1.668	926	1.786	1.375	1.004	1.432	1.641	1.067	14.882	73,2%
Uomini	1.504	557	307	634	575	395	500	515	460	5.447	26,8%
Classe di età											
fino a 34 anni	1.417	477	283	638	399	269	403	468	331	4.685	23,0%
da 35 a 49 anni	2.115	754	497	954	758	466	768	812	589	7.713	38,0%
da 50 a 64 anni	1.878	961	436	797	748	641	733	836	576	7.606	37,4%
oltre i 64 anni	77	33	17	31	45	23	28	40	31	325	1,6%
Totale	5.487	2.225	1.233	2.420	1.950	1.399	1.932	2.156	1.527	20.329	100,0%
Incidenza sul totale	27,0%	10,9%	6,1%	11,9%	9,6%	6,9%	9,5%	10,6%	7,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	3,4%	6,7%	1,9%	1,7%	5,5%	0,9%	6,6%	1,3%	3,6%	3,6%	
di cui con esito mortale	11	3	-	11	16	5	6	2	2	56	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 698 casi (+3,6%, inferiore al +6,6% nazionale), di cui 55 avvenuti ad agosto, 345 a luglio e 142 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Ferrara e Ravenna.

L'analisi nella regione, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (62,1% del totale), il 18,8% al 2021 e il 19,1% ai primi otto mesi del 2022 (quest'ultima inferiore al 33,4% nazionale). Il 25,4% dei contagi professionali si concentra tra marzo e aprile e il 26,5% tra novembre e dicembre 2020 (picco assoluto a marzo con il 16,5%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,5% delle denunce complessive), da febbraio tendenzialmente in calo con lievi risalite ad aprile e luglio e con incidenze mensili inferiori alla media nazionale. Ad agosto, si registra un calo significativo delle denunce.

Gli eventi mortali si sono incrementati di 2 unità rispetto alla precedente rilevazione: dei 56 casi complessivi, 43 si riferiscono al 2020, 12 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi sono operatori socio assistenziali;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 90% lavora negli uffici amministrativi e il 10% in quelli di segreteria;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 53% sono ausiliari ospedalieri, il 21% bidelli, il 13% portantini e il 10% inservienti in casa di riposo.

L'attività economica

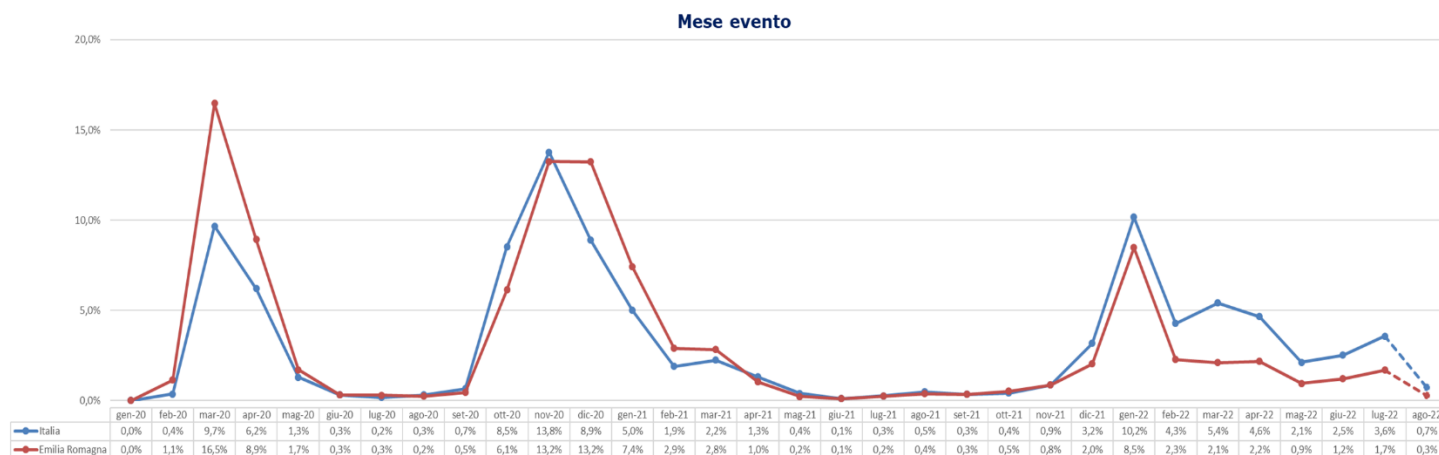
- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura e la Navigazione (0,1% ciascuna);
- il 79,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (66,2% delle denunce), ospedali, case di cura e di riposo incidono per quasi i due terzi, e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica (13,2%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" incide per il 7,1%, l'88% ha riguardato i servizi postali e le attività di corriere, il 7% i trasporti terrestri e il 5% le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,1% delle denunce codificate: per i tre quarti coinvolte le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), un quinto l'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", principalmente in attività di pulizia e disinfestazione e il 3% alle attività di supporto alle imprese;
- con il 2,1% il "Commercio" (soprattutto al dettaglio con l'87%);
- le "Attività manifatturiere" con l'1,1%, in particolare alimentari e fabbricazione di macchinari (oltre un quinto ciascuna);
- con l'1,1% il comparto delle "Costruzioni", oltre i due terzi in lavori specializzati, circa un quarto in costruzione di edifici e l'8% in ingegneria civile;
- con lo 0,7% le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione";
- con lo 0,5% le "Attività professionali, scientifiche e tecniche".

I decessi

- riguardano per oltre un quinto il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai e artigiani del manifatturiero.

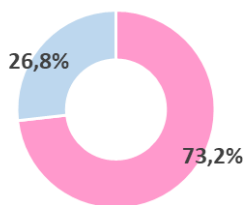
REGIONE EMILIA ROMAGNA

(Denunce in complesso: 20.329, periodo di accadimento gennaio 2020–agosto 2022)



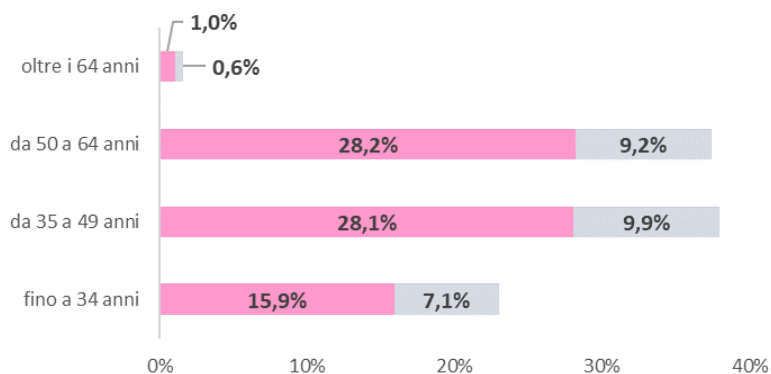
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

Genere



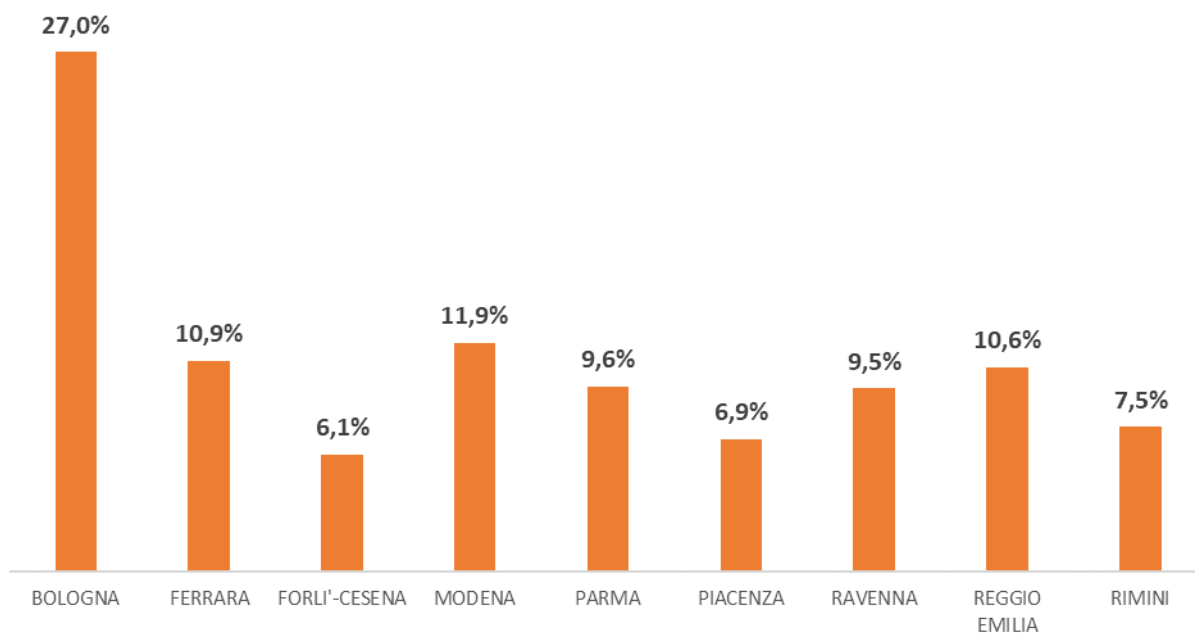
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

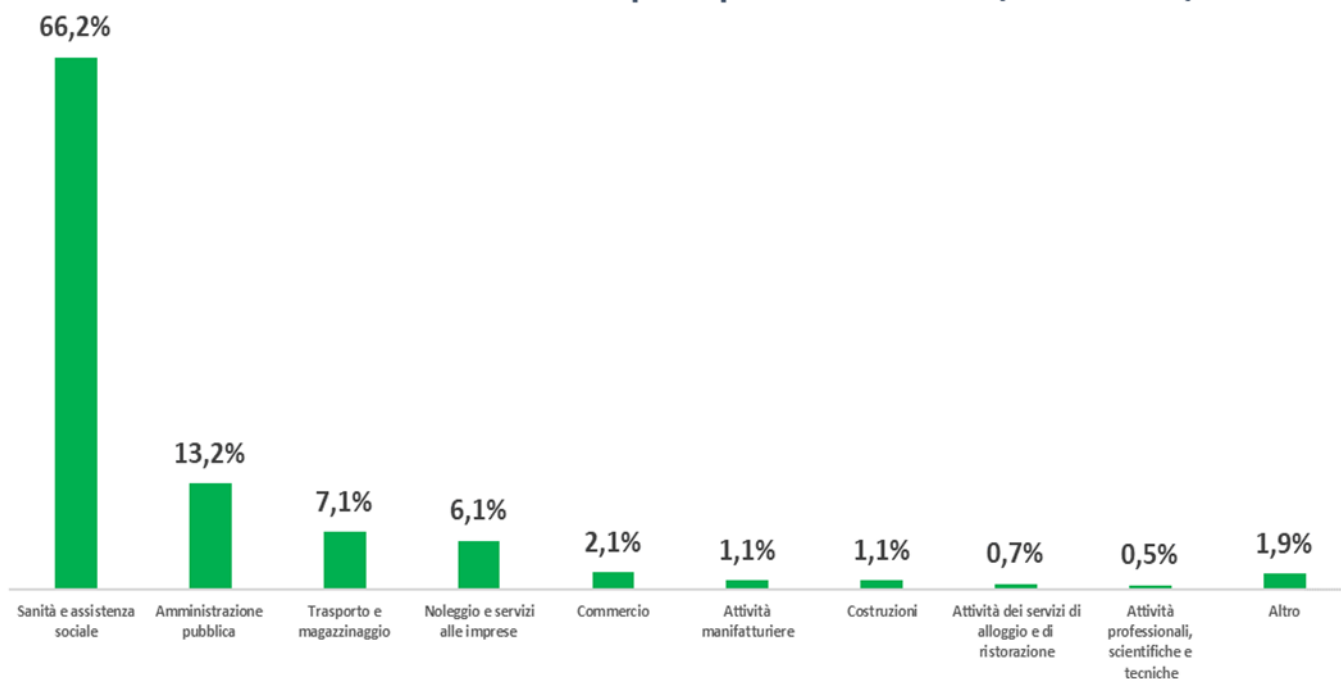


■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

